

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

(Appunti manoscritti rinvenuti nell'archivio Parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure)

oggi commemoriamo la traslazione dell'effigie
di N. S. della Salute, 29 settembre 1858, dalla
vecchia Chiesa alla nuova e per comprendere perchè
questa data fu sempre celebrata risponderò che
per circa due secoli fu l'unico culto mariano
che si celebrasse nella nostra parrocchia. Nel 1724
infatti S. Leonardo da Portomaurizio venne a predicare
una novena in onore di S. Nicolò per l'8 luglio e
durante questa spettacolare predica fu invitato
ad andare ad assistere un morente. Andò il
Santo infatti ma trovò inutile la sua assistenza essendo
il paziente entrato in agonia e senza sensi. Dopo
qualche preghiera egli alzò gli occhi, vide sopra il letto
appesa una effigie di Maria SS. ma madre di Dio,
mediatrice di tutte le grazie. Allora animato certamente
da Spirito Divino disse, dalla celeste Madre deposi-
ta l'unico Dio e condescende venni la salute!
Così tolse il quadro dal muro lo appoggiò presso il
morente che si svegliò, si confessò e poco
dopo, guarito completamente si alzò recandosi
con S. Leonardo e congiunti in Chiesa a
ringraziare Dio, la Vergine e S. Nicolò.

Oggi commemoriamo la transazione dell'effigie
di N.S. della Salute, 29 settembre 1858, dalla
vecchia Chiesa alla nuova e per comprendere perchè
questa data fu sempre celebrata risponderò che
per circa due secoli fu l'unico culto mariano
che si celebrasse nella nostra parrocchia. Nel 1724
infatti S. Leonardo da Porto Maurizio venne a predicare
una novena in onore di S. Nicolò per l'8 luglio e
durante questa spettacolare predica fu invitato
ad andare ad assistere un morente. Andò il
Santo infatti ma trovò inutile la sua assistenza essendo
il paziente entrato in agonia e senza sensi. Dopo
qualche preghiera egli alzò gli occhi vide sopra il letto
appesa una effigie di Maria SS. ma madre di Dio,
mediatrice di tutte le grazie. Allora animato certamente
da Spirito Divino disse: "dalla celeste Madre depositaria
delle grazie e corredentrice verrà la salute!"

Così tolto il quadro dal muro lo appoggiava presso il
morente che si svegliava, si confessava e poco
dopo, guarito completamente si alzava recandosi
con S. Leonardo e congiunti in Chiesa a
ringraziare Dio, la Vergine e S. Nicolò.

Dicono le memorie estratte dal libro della
podesteria che fu iniziato nel 1629
e finito nel 1819 che sparsasi la notizia,
S. Leonardo predicò un triduo in suo onore
solo dopo la festa dell'otto luglio e tanta era
la folla convenuta non solo dalle ville, ma da
Albenga, Noli, Savona che la piazza e le case
erano ripiene di popolo festante e orante,
che numerosi prodigi avvennero e si convertirono
alla fede degli atei notorii. L'effigie rimase
fino al 1858 nella Chiesa vecchia e di qui
portata il 29 settembre ^{di q. anno} nella nuova e
collocata all'altare di S. Francesco che conserva
il quadro dipinto da uno dei più valenti artisti
genovesi, il Poggi - fu essa incoronata da un
cittadino pietrese, Mons. Chiappe vescovo di Nocera
assistito da quelli di Aleria e Noli e

Dicono le memorie, estratte dal libro della
podesteria che fu iniziato nel 1629
e finito nel 1819, che sparsasi la notizia,
S. Leonardo predicò un triduo in suo onore
poco dopo la festa dell'otto luglio e tanta era
la folla convenuta non solo dalle ville ma da
Albenga, Noli, Savona che la piazza e le case
erano ripiene di popolo festante e orante,
che numerosi prodigi avvennero e si convertirono
alla fede degli atei notorii. L'effigie rimase
fino al 1858 nella Chiesa vecchia e di qui
portata il 29 settembre di q. anno nella nuova e
collocata all'altare di S. Francesco che conserva
il quadro dipinto da uno dei più valenti artisti
genovesi, il Poggi. Fu essa incoronata da un
cittadino pietrese, Mons. Chiappe, Vescovo di Nocera
assistito da quelli di "Aleria" e Noli e

successivamente asportate le auree corone
dai francesi nuovamente dal card. Alimonda
allora vescovo di Albenga - nel 1908 festeggiando
il cinquantenario della invenzione della
statua dell'Assunta, volle il prevosto Fassio
onorare il ricordo di questa traslazione ed il 16
agosto, ~~presso l'Arcivescovo di Parma~~, un
Conforti ^{di cui tutti sono di beatificazione} tenne un pontificale, con omelia
dell'Arcivescovo di Lucca e presenti altri
vescovi, nel quale appunto furono tessuti
tutti i fatti susposti. Così ebbe
inizio il culto della Madonna della Salute
in Liguria auspice S. Leonardo e ad imitazione
del quadretto che noi veneriamo furono dipinte
altre effigie che si venerano in Genova in più
parrocchie come in Albaro, alla Consolazione,
a Sestri, a Finale in Alassio per non
ricordarne altre. Anche il Sommo Pontefice

successivamente, asportate le auree corone
dai francesi, nuovamente dal Card. Alimonda,
allora vescovo di Albenga. Nel 1908 festeggiandosi
il cinquantenario della "invenzione" della
statua dell'Assunta volle il Prevosto Fassio
onorare il ricordo di questa traslazione ed il 16
agosto l'Arcivescovo di Parma Mons. Conforti, di cui trattasi
la beatificazione, teneva un pontificale con omelia
dell'Arcivescovo di Siena e presenti altri
Vescovi, nel quale appunto furono tessuti
i fatti susposti. Così ebbe
inizio il culto della Madonna della salute.
In Liguria auspice S. Leonardo, ad imitazione
del quadretto che noi veneriamo furono dipinte
altre effigie che si venerano in Genova in più
parrocchie come in Albaro alla Consolazione,
a Sestri, a Finale, in Alassio per non
ricordarne altre. Anche il Sommo Pontefice

Pio VII vi si prostrò nel suo transito da Pietra
e più tardi Pio XI quando semplice
monsignore. Tra il 1900 - 1909 fu ospite
per qualche giorno estivo di questi cinque
anni d'uno storico suo amico e collega
e vi celebrò ~~quell'anno~~ ancora la messa.
Elevato al Sommo Pontificato al suo vicario
generale monsign. Montonoto, che svernava in
Pietra ricordava la cara e devota effigie
che aveva attirato la sua divozione. Grazie
moltissime ha continuato ad elargire
ai pietresi sotto questo titolo e già ben
giustamente sotto altri nella mensa dell'altare
di S. Francesco fu scritto: *Salus Infirmorum*

Pio VII vi si prostrò nel suo transito da Pietra
e più tardi Pio XI quando semplice

Monsignore tra il 1900 e il 1909 fu ospite
per qualche giorno estivo di questi cinque
anni di uno storico suo amico e collega,
e vi celebrò ancora la Messa.

Elevato al Sommo Pontificato al suo vicario
generale mons. Montonoto, che svernava in
Pietra ricordava la cara e devota effigie
che aveva attirata la sua divozione. Grazie
moltissime ha continuato ad elargire
ai pietresi sotto questo titolo cosicchè ben
giustamente nella mensa dell'altare
di S. Francesco fu scritto: "Salus Infirmorum".